

Piazza Libertà CROCE MONUMENTALE

In occasione delle festività pasquali, in particolare durante la giornata della benedizione delle Palme, in piazza Libertà è stato effettuato il restauro del monumento ivi posto, costituito da una croce in ferro su una base lapidea gradonata sulla quale si trova incisa l'iscrizione "DIVOZIONE VINCENZO PREITE DI LUCIANO 1933".

L'intervento è consistito in una fase di pulitura generale (spolveratura, trattamento fungicida, lavaggio con acqua a bassa pressione, rimozione giunti decoesi, rimozione macchie di cera), successivamente nel ripristino dei giunti decoesi con malte adeguate e ripristino cromie lettere incise, un trattamento anticorrosivo e ridipintura della croce in ferro con materiali idonei ed infine protettivo finale elementi lapidei.

Le fasi di restauro sono state assegnate alla ditta Ciullo Restauri s.r.l. di Taurisano ed eseguite dai restauratori Dott. Carlo Crudo, Giovanni Ponzetta, Dott. Emanuele De Marco e dal maestro Antonio Potenza.

Si ringraziano il Sindaco, l'Amministrazione comunale e il Comitato "Amici del Presepe" per la sensibilità dimostrata per il recupero di un bene architettonico di primaria rilevanza sussistente sul territorio del nostro paese.

Carlo Crudo



Frontespizio di uno degli ultimi libri di Luigi Di Seclì

I nipoti in ricordo dello Zio

Cento Anni dalla Nascita di Liborio Ponzi

(Liborio Ponzi era figlio del Dottor Giuseppe Ponzi, taurisanesi, medico condotto in Ugento. I fratelli di Liborio erano il Prof. Luigi - i cui eredi abitano in via Roma, a Taurisano-, Francesco - con eredi lungo la stessa via Roma- e il Dottor Federico - la moglie e gli eredi abitano in via Garibaldi-).



Ugento
16-03-1912

Füllen (Germania)
14-03-1945

«...strappati alla vita dalla crudeltà nazista, solo colpevoli di aver mantenuto fede al loro giuramento.»

(dall'altare del cimitero degli Italiani del Campo di Füllen).



PRESENTAZIONE DELL'ULTIMO LIBRO DI S.A. ROCCA

Sabato 15 dicembre 2012, alle ore 18:30, nella casa Vanini in via Roma, è stato presentato un nuovo libro di Salvatore A. Rocca: "L'Asilo infantile di Taurisano - una lunga e tormentata storia".

Interventi:

- Saluto del Sindaco;
- Prof. Francesco Paolo Raimondi;
- Dr. Santo Prontera;
- Suor Maria Gemma Casto, Suore Salesiane dei Sacri Cuori.

Conclusioni:

Prof. Giancarlo Colella, giornalista.

Coordinatore lavori:

Arch. Antonio Ciurlia, presidente A.C.O.



CINQUANT'ANNI INSIEME



Il 9 agosto scorso i signori Antonio Damiano e Concettina Patisso hanno compiuto 50 anni di matrimonio (1962-2012). Si sono sposati giovanissimi: 17 anni lei e 23 lui.

Dopo il matrimonio, per realizzare il sogno della casa, emigrarono in Svizzera. Hanno avuto quattro figli: Giuseppe, Lucia, Denis, Sandra.

I figli e i nipoti hanno voluto rivolgere loro, anche attraverso "Nuova Taurisano", un proprio affettuoso pensiero.

"Mamma e Papà, i migliori auguri dai vostri figli e dai nipoti! Grazie per questo traguardo e per il vostro sconfinato amore".

(continua sul prossimo numero)

segue da pag. 9: Ugento e il suo Zeus...

permetteva loro la continuazione dei riti giudicati "satanici".

Comunque sia, verso il 90-89 a. C., il Municipio di Ugento venne autorizzato dalla Repubblica romana a battere moneta approfittando della Legge Papiria per il riordino dei pesi monetali. Il motivo di questa autorizzazione era sicuramente il rispetto per l'oracolo, ormai di scarsa importanza, ma pur sempre uno dei più antichi oracoli di Zeus, e, forse, l'antenato del loro Giano.

Non ho notizia di altri municipi o colonie autorizzate dalla Repubblica romana a battere moneta subito dopo le guerre sociali. Anzi mi risulta che la Repubblica era gelosissima del diritto di battere monete e che tutte le città della Magna Grecia che cadevano sotto il suo dominio venivano, per prima cosa, private di tale diritto.

Ugento-Ozancton fu probabilmente l'unica città della Magna Grecia a non emettere monete durante il periodo greco - o per lo meno non se ne conoscono - e a battere moneta durante la dominazione romana. Che io sappia, soltanto a Siracusa fu concesso di emettere moneta dopo la conquista romana, ma nel 212 a.C. e solamente in bronzo; neanche Dodona batté mai moneta sotto i vari potentati della Grecia, né sotto la dominazione romana; cosa che, in verità, lascia un po' perplessi.

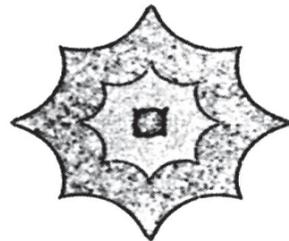
Dunque, se le monete ugentine sono state coniate tutte in questo periodo, allora la loro denominazione legale in ordine decrescente di valore dovrebbe essere la seguente: l'asse, con sovrainpressa la testa gianiforme; il semisse, con le testa elmata di Ares; il sestante, recante la testa di Atena con elmo corinzio crestato; l'oncia, con aquila e vaso.

Insomma credo proprio che bisogna accettare per buona la coniazione contemporanea delle quattro monete. Se così non fosse, allora dovremmo ipotizzare la coniazione in tempi diversi dell'asse e del semisse e, non sappiamo bene se anteriormente o posteriormente, del sestante e dell'oncia. Ma sarebbe stato possibile per una città coniare solo le due monete di maggior valore senza coniare quelle minori? E, viceversa, sarebbe stato possibile che si coniasse le due monete più piccole, senza battere quelle più grandi?

Tornando alla nostra prima, e verosimilmente esatta, tesi, il periodo della coniazione delle quattro monete è sicuramente quello intorno al primo o all'ultimo decennio del I secolo a.C., a seconda di come si conta per definire il periodo intorno agli anni Novanta a.C., il 663 ab Urbe condita. Il tipo di coniazione è di stile romano e i caratteri sono in lettere maiuscole greche. Asseriamo ciò in virtù del fatto che, all'epoca della coniazione di queste monete, nell'alfabeto romano non esisteva la lettera zeta.

Marmi Mosaici Corvaglia

di Flavio Corvaglia



via Provinciale
per Ruffano Km.1
Tel. e Fax 0833 62 22 34

73056 TAURISANO
(Lecce)

ABBONATI A
TAURISANO